

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00208564

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

ROZ - Altre relazioni 0300208563-0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia CO

PVCC - Comune Gravedona

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiostro

LDCN - Denominazione Convento di S. Maria delle Grazie

LDCC - Complesso monumentale di Convento di S. Maria delle Grazie

<b>appartenenza</b>	
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Convento
<b>LDCS - Specifiche</b>	Parete a destra dell'ingresso alla chiesa
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSF - A</b>	1524
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pezzi Domenico
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1513-1534
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005069
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	130
<b>MISL - Larghezza</b>	300
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lo spazio che ospita la scena (un interno) è bipartito da una finestra ad arco che apre su un paesaggio. Sulla destra è rappresentato un poderoso angelo annunciante che, genuflesso e benedicente, reca nella mano sinistra il giglio, sulla destra la Vergine è sorpresa dall'annuncio mentre legge il libro, inginocchiata al di qua di un leggio sul quale si nota un altro libretto aperto e un minuscolo velo ricamato. Sopra il suo capo, a sinistra, è visibile la colomba dello Spirito Santo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Il dipinto è stato da M. T. Binaghi Olivari (1982, p. 231) attribuito su basi stilistiche a Domenico di Pietro da Lugano (Domenico Pezzi),

**NSC - Notizie storico-critiche**

pittore attivo nel 1520 nella chiesa di San Biagio di Ravecchia (vedi W. Suida, La pittura del Rinascimento nel canton Ticino, Bellinzona 1932, p. II) e autore dei dipinti nella cappella di S. Antonio nella chiesa di Santa Maria delle Grazie cui è annesso il chiostro in questione. Qui oltre all'evidente richiamo del Foppa di Sant' Eustorgio (L'Annunciazione) si palesano legami anche con la cultura del Luini degli anni intorno al 1516- 18. In modo particolare il volto della Vergine rimanda stilisticamente a quello della Madonna "del Soccorso" raffigurata sul contrafforte della cappella di S. Antonio, a sua volta in connessione con le soluzioni dei volti femminili che compaiono nella cappella di S. Agata. Notizie storico- critiche della scheda cartacea 03/ 00208565: La presenza di questi soggetti in un convento agostiniano quale quello di Santa Maria delle Grazie, è motivata dal preciso intento dei priorati di creare un santuario mariano e agostiniano. Anche gli affreschi della chiesa infatti si muovono sul doppio binario dell'iconografia agostiniana e mariana a principiarsi dalla vetrata a rosone della facciata che rappresenta la Vergine, in veste agostiniana, e poi via via sulle pareti e nelle cappelle con la raffigurazione di beati e santi agostiniani. Stilisticamente gli affreschi in questione possono essere mi pare, ricondotti ad un'unica mano, la stessa che dipinse la cappella di S. Agata e i contrafforti di quella di S. Antonio, dalla Binaghi (in AA VV, Zenale e Leonardo, Tradizione e rinnovamento nella cultura lombarda, cat. mostra, Milano 1982, pp. 218- 231) identificata in quella di Domenico di Pietro da Lugano (autore di una Madonna in trono tra San Biagio e Gerolamo, in San Biagio a Ravecchia (Bellinzona) (vedi W. Suida, La pittura del Rinascimento nel Canton Ticino, Bellinzona 1932, p. II) educato formalmente sulla cultura del Luini, di Gaudenzio Ferrari e di Bramantino.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Gravedona
<b>CDGI - Indirizzo</b>	piazza S. Rocco, 1 - 22015 Gravedona (CO)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 224593/SA

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Zenale Leonardo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000076
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 231

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1987
<b>CMPN - Nome</b>	Venturelli P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	M. Rossi, A Rovetta, Pittura in Alto Lario tra Quattro e Cinquecento (prefazione di M. L. Gatti Perer. Contributi di S. Coppa e D. Pescarmona) Milano 1988; A. Rovetta in Guide della Provincia di Como, Alto Lario Occidentale, Como, 1992 pp. 82- 83. A. Rovetta, Pittura in Alto Lario e in Valtellina tra il 1480 e il 1520, in "Pittura in Alto Lario e in Valtellina dall'Alto Medioevo al Settecento (M. Gregori a cura di), Milano 1995, pp. 19- 28.